

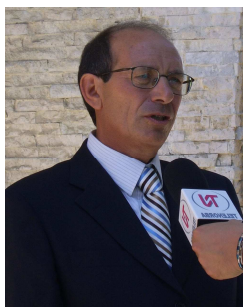
Aiccrepuglia notizie

SETTEMBRE 2011



notiziario per i soci della federazione regionale dell'AICCRE Puglia

sotto il cielo dell'improvvisazione



di Giuseppe Valerio

Ogni giorno ne sentiamo una nuova: serve ad attirare solo l'attenzione o a sviare la riflessione dagli argomenti seri.

La verità è che siamo in presenza di una grave crisi politica con un parlamento però che dà fiducia quasi quotidiana ad un governo debolissimo

Le riforme istituzionali non sono un gioco né possono essere un appannaggio o un peso per una sola parte del paese. Le riforme sono l'essenza della convivenza e dell'accettazione generale, o comunque della grande maggioranza – per questo se non c'è la maggioranza dei due terzi occorre il referendum popolare!

La Costituzione non può essere oggetto di futili o sterili discussioni senza costruito e senza progetto per i decenni a venire. Certo anche la Costituzione

può essere modificata – negli Stati Uniti ci sono gli emendamenti al testo del 1776, per esempio

In Italia a seconda le maggioranze questo o tal altro esponente ogni mattina lancia una nuova proposta. E il Paese si debilita. Quando poi l'economia va male la situazione si appesantisce ulteriormente. Ma l'economia è una cosa, la Costituzione un'altra!

Le riforme istituzionali italiane sembrano debbano passare per un problema economico e di risparmi.

Non può essere così. La democrazia e la rappresentanza popolare hanno un costo che il popolo è ben disposto a pagare se questo garantisce una vera rappresentanza e un lavoro che sia fatto non a vantaggio di pochi o di gruppi ma del popolo in generale.

Segue a pagina 11

“chi ha assunto il comando deve occuparsi degli affari comuni, non dei propri, non deve pensare ad altro che al bene pubblico, non deve allontanarsi neanche un'unghia dalle leggi, di cui è insieme autore e garante dell'osservanza; è responsabile dell'integrità di tutti i funzionari e magistrati: è il solo ad essere esposto agli occhi di tutti.

In grado di arrecare un bene inestimabile alla vita civile con la propria mitezza ed onestà, come una stella benigna, o al contrario causare la massima sventura come una cometa portatrice di morte. I vizi degli altri non si percepiscono nella stessa misura e la loro portata è molto minore; il principe invece si trova in una posizione per cui anche un leggero traviamiento morale basta a far serpeggiare immediatamente una grave epidemia in una vastissima collettività”

Erasmus da Rotterdam, Elogio della pazzia

CONCORSO AICCRE PUGLIA BORSE DI STUDIO 2011

”Dall’Unità d’Italia all’unità dell’Europa”

Riservato a studenti delle scuole superiori della Puglia

**Col sostegno della Presidenza del Consiglio Regionale della Puglia
in occasione del 150[^] anniversario dell’Unità d’Italia**

VINCITORI

ITC “Pascal” – Foggia

D’Atri Michele e Mazzeo Simona cl 1 B

ITC “Dell’Aquila” – San Ferdinando di Puglia (BT)

Di Pace Alessandra cl. 5 A

ITC “Caramia-Gigante” – Locorotondo (BA)

Gruppo cl 5 A

Giusy Palmisano – Laghezza Josepha – Angela Cardone

ITC “J. Monnet” – Ostuni (BR)

Colaizzi Roberta cl. 4° geometri Francesco Battista (3)

Liceo scient-tecn. “Del Prete” – Sava (TA)

Carlo Mele cl. 5 B

Liceo “Q.Ennio” - Taranto

Gruppo: Francesco Battista (cl 3 A) – Ilenia Gargaro e Florinda Montanaro (cl 3 D)

E’ assai sorprendente che le ricchezze degli ecclesiastici abbiano tratto origine dal principio di povertà Montesquieu

fiera del levante a bari

convegno aiccre

“LE RIFORME ISTITUZIONALI IN UN’EUROPA FEDERALE”

I lavori sono stati introdotti dal **prof. Giuseppe Moggia**, v. Presidente Aiccre Puglia. Moggia ha sottolineato l’importanza del documento sottoscritto da Aiccre, Anci Upi (pubblicato in altra pagina); ha posto in evidenza come lo Statuto della regione Puglia coincide in alcuni punti con le finalità dell’Aiccre di tutelare e promuovere la partecipazione ed ha annunciato le azioni che l’Aiccre Puglia sta compiendo in favore della realizzazione della Regione Adriatico- Ionica.



L’INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ONOFRIO INTRONA

“Il federalismo in salsa leghista è morto”. Così il presidente del Consiglio regionale, Onofrio Introna, ha aperto il convegno “**La riforma delle istituzioni in un’Europa federale**” nel padiglione fieristico dell’-Assemblea. Obiettivo dell’incontro, organizzato dall’ **AICCRE (Associazione Italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d’Europa)**, il tentativo di formulare un nuovo concetto di federalismo, alla luce della recessione internazionale. “Perché la politica leghista è un’ideologia strabica che intende solo criminalizzare il Mezzogiorno, per fini secessionisti” ha aggiunto Introna.

Il 150° anniversario dell’Unità d’Italia diventa così l’occasione, ha continuato il presidente, per avviare una riflessione seria e serena su una nuova idea di federalismo “solidale soprattutto verso le regioni svantaggiate, secondo un principio equo di redistribuzione delle risorse”.

Duro il commento di Introna sull’attuale situazione politica del Belpaese. “È stata fatta passare l’idea che gli enti locali abbiano provocato la crisi, come se le istituzioni della democrazia fossero una palla al piede. La realtà è che Regioni, Province e Comuni sono le vittime della recente Finanziaria pasticciata e confusa”. Difatti con l’attuale manovra i cittadini vedranno svuotati i servizi pubblici, salvo il ricorso a nuove tasse, che graveranno sulle spalle di coloro che stanno già pagando il prezzo più alto della crisi.

“Perché – ha concluso il presidente Introna – al di là dei continui allarmismi legati all’andamento delle borse, il cittadino ha bisogno della certezza che la politica sia trasparente e attenta ai suoi bisogni”. Una realpolitik, insomma, che si rifaccia ad un riformismo genuino e concreto, in grado di soppiantare il vuoto di idee politiche in cui riversa l’Italia.

L’intervento di Peppino ABBATI – v.segretario generale aiccre puglia

Un documento importante quello concordato tra Aiccre, Anci e Upi, non avveniva da tanto tempo, dimostra che si può e si deve lavorare insieme per far evitare gravi errori e per uscire dalla crisi.

La grave crisi mondiale, quella politica, la rivolta del mediterraneo,

l’euro in difficoltà, la scarsa coesione politica non consentono più proposte, annunci o promesse, la Comunità attende azioni concrete, realizzazioni.

CONTINUA A PAGINA 9

GEMELLAGGIO CRISPIANO — SARONIKOS

Sancito all'unanimità il gemellaggio tra **Crispiano** e il Comune attico **Saronikos**, in seguito agli incontri preparatori tenuti nel 2009 a **Kalivia** (ora Saronikos) e nel 2010 a Crispiano. Si è svolta, in sala consiliare, la cerimonia ufficiale del giuramento della Fraternità europea tra i due Comuni, letto nelle rispettive lingue dai sindaci dei paesi gemellati.

La delegazione ufficiale greca era capeggiata al sindaco **Petros Filippou**, dal vice sindaco **Giorgio Tziyiloglou**, dal vice sindaco **Prifti Aikaterini**, dal consigliere comunale **Troxidis Filippos** e dai dirigenti **Karagiannis** e **Athanasopoulos** Alesandro. Per il comune di Crispiano era presente il sindaco **Giuseppe Laddomada**, il delegato ai gemellaggi, vice sindaco **Antonio Magazzino** (consigliere nazionale dell'AICCRE), assessori e consiglieri.

Sono intervenuti, con l'ausilio del giovane interprete **Troxidis Prodrimos**, il consigliere regionale **Francesco Laddomada**, il segretario generale dell'Aiccre Puglia **Giuseppe Valerio**, il presidente del Festival della Valle d'Itria **Franco Punzi**.

Ha presieduto l'incontro il presidente del consiglio comunale **Giuseppe Bennardi**.

Il saluto agli ospiti, in lingua greca, è stato portato dal prof. **Carmine Prisco**, che ha ricordato le origini magno-greche del nostro territorio, e le affinità civili, sociali e culturali tra i due popoli.

Attestazioni di amicizia, fratellanza e solidarietà sono state espresse dal sindaco Laddomada, accennando alla critica situazione economica che oggi vivono le due nazioni nel contesto europeo.

L'auspicio espresso è stato quello di dare un contenuto umano ai gemellaggi e di far sentire il loro valore culturale a livello europeo. Essi non sono solo una cerimonia, una firma di giuramento, ma un processo continuo che si alimenta dell'amicizia tra i popoli e porta avanti l'idea che occorre garantire l'unione europea *"favorendo non i potentati economici ma le comunità cittadine"* (Valerio). *"E' nostro dovere verso le nuove generazioni creare le basi di una società migliore: il dialogo tra i popoli, il confronto delle idee possono garantire questa società"* (Francesco Laddomada). *"Costruire con i giovani, speranza del domani, un'Europa più giusta, basata sulla storia, guidata dalle idee degli educatori. L'economia ci tormenta, i mezzi di comunicazione ci offendono, ma i "*

CONTINUA ALLA PAGINA SUCCESSIVA



IN PIEDI A CANTARE GLI INNI ITALIANO, GRECO ED EUROPEO



FIRMA DEL PATTO DEI GEMELLAGGIO TRA I DUE SINDACI



L'INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AICCRE PUGLIA PROF. GIUSEPPE VALERIO

Segue dalla precedente

greci hanno un passato glorioso di democrazia, di cultura e civiltà che gli italiani condividono. Insieme potranno affrontare le sfide del momento” (Punzi). “Possano i gemellaggi tra i popoli rifondare un’Europa che ha perso i valori dell’umanità, trasformata oggi in unione dei popoli forti contro i popoli deboli” (cons. Piero Ettore). “Siamo popoli del Mediterraneo ma anche popoli d’Europa, portiamo avanti, in un mondo in crisi, i valori di tolleranza, fratellanza e solidarietà, alla base della nostra storia e civiltà” (ass. Chiara Lodeserto). “Sia portatrice di lunga e pacifica fratellanza l’amicizia stretta col popolo greco” (ass. Francesco Lucarelli). “In un’Europa in crisi economica, la Grecia e l’Italia, culle della civiltà occidentale, meritano un rilievo maggiore per la loro storia, esse possono promuovere una globalizzazione delle culture parallela a quella economica” (Bennardi).



I SINDACI LADDOMADA E FILIPPOU

Nonostante la crisi e il mancato finanziamento da parte della Comunità Europea, le nostre comunità credono in questo patto di fratellanza, per cui non solo dividiamo le spese, ma proviamo ad unire l’Europa dal basso accogliendo nelle nostre famiglie i giovani di Saronikos, cooperando così alla realizzazione dei principi fondanti della Comunità Europea” (Magazzino).

Il sindaco greco Filippou e il suo vice Tziyiloglou hanno ringraziato per l’accoglienza, “sentiamo di stare in casa nostra”, e hanno auspicato una forte collaborazione e un proficuo confronto di idee tra gli europei del Mediterraneo, in particolare hanno auspicato che oltre al legame culturale che unisce il nostro comune a quelli greci, si cerchino altre fonti di comunicazione e di scambi reciproci, soprattutto nel settore economico.

Saronikos, in seguito alla modifica istituzionale attuata in Grecia a causa della crisi economica europea, è il risultato dell’accorpamento di 5 comuni; è amministrata da Filippou, già sindaco di Kalivia, uno dei comuni membri.



L’INTERVENTO DEL VICE SINDACO DOTT. ANTONIO MAGAZZINO, DELEGATO AI GEMELLAGGI E CONS. NAZ. AICCRE

È un territorio situato alla periferia di Atene, in fase di sviluppo turistico, ricco di boschi e foreste, ma anche di 25 km di costa; è ambito luogo di vacanze per gli Ateniesi, che qui possiedono la loro seconda casa.

Sono tre ora i comuni greci con cui Crispiano è gemellata, dopo Nea Halkidona e Pano Lefkara (Cipro).

Artefici di questi patti di fratellanza sono stati negli anni ’90 proprio il sindaco Petros Filippou e il prof Franco Punzi, nella veste di vice presidente nazionale dell’AICCRE, che a capo di una delegazione di sindaci pugliesi visitarono l’Attica per capire come era organizzata a livello amministrativo. Il referente in Grecia fu Filippou e Nicola Papamikrulis, con i quali furono organizzate tante manifestazioni di gemellaggio tra la Grecia e la Puglia. Papamikrulis, già sindaco per circa vent’anni di Nea Halkidona, ha fatto gentilmente pervenire, tramite telefono, il suo saluto all’assemblea, accolto con un caloroso applauso.

Continua in ultima pagina

SAN PAOLO, DOVE L'IVA NON SI EVADE

di [Diego Corrado](#) e [Marco Leonardi](#)

La lotta all'evasione fiscale è tornata di attualità. Ma il modo migliore per incentivare il buon comportamento fiscale non è tanto il controllo e la punizione quanto la compartecipazione ai profitti. Anche per la tassa più evasa, l'Iva. Come dimostra il programma Nota Fiscal adottato a San Paolo del Brasile: un sistema semplice, automatico e che fa leva sulla tecnologia. Mentre in Italia l'impianto delle detrazioni dall'imponibile Irpef è complesso e oneroso per il contribuente.

Questa estate di passione per i nostri conti pubblici e di affannosa ricerca di misure di risanamento del debito ha riportato al centro dell'attenzione il tema della **lotta all'evasione fiscale**. È necessario spezzare il circolo vizioso, in cui due elementi si sostengono a vicenda: più è alta l'evasione, più devo fare ricorso a misure dure e invasive e più incrina il rapporto tra fisco e contribuenti, facendo venir meno ogni possibilità di cooperazione tra gli attori del sistema. In effetti, la cosa più fastidiosa per un lavoratore autonomo è essere considerato automaticamente un evasore. E probabilmente non è neanche utile per raccogliere più tasse. Secondo gli economisti, il modo migliore per incentivare il buon comportamento fiscale non sia tanto il controllo e la punizione quanto piuttosto la "**compartecipazione ai profitti**".

A SAN PAOLO SI FA COSÌ

L'Iva è però la tassa **più evasa** in quanto si crea una naturale collusione tra il venditore e il compratore ai danni del fisco: tu venditore mi fai lo sconto sul prezzo, e io compratore non ti chiedo lo scontrino-fattura. Ma oggi esistono tecnologie di facile adozione per limitare l'evasione dell'Iva e sono fondate sulla compartecipazione e sulla cooperazione piuttosto che sulla punizione. Le adotta per esempio lo stato di **San Paolo** in Brasile. Il programma *Nota Fiscal Paulista* prevede che il cittadino registrato al programma, comunicando il proprio codice fiscale all'atto dell'acquisto di beni, riceva il 30 per cento dell'Icms dovuto dall'esercente. La somma accreditata può essere usata dal cittadino in compensazione delle proprie imposte o bonificata direttamente sul

s u o c o n t o c o r r e n t e .
Gli esercenti hanno l'**obbligo** di aderire al programma, che è invece una semplice facoltà per i cittadini. Il tutto è gestito **via web**, ma non è necessario che l'esercente sia sempre on-line, può trasmettere i dati periodicamente. Il software è fornito gratuitamente dalla Secretaria da F

a z e n d a .
Il consumatore non ha nessun obbligo di conservazione dei documenti fiscali emessi nei suoi confronti, che saranno inviati dall'esercente e accessibili on-line in ogni momento. Lo **scontrino cartaceo** è utile al consumatore solo per successiva verifica, oppure nel caso di omissione di invio online da parte dell'esercente, per denunciarlo. Per accumulare il credito, il consumatore deve semplicemente comunicare il suo codice fiscale al momento dell'acquisto, è necessario registrarsi (tutto online, in pochi minuti) solo per consultare il credito accumulato e utilizzarlo. Anche i consumatori residenti in altri stati del Brasile possono aderire al programma e accumulare crediti.

Alcuni dati (dal sito) dall'inizio del programma nel gennaio 2008 a oggi. 1 euro = 2,3 reais

Segue dalla precedente

Il programma prevede un ulteriore incentivo che si affianca alla restituzione di parte dell'Iva incassata: la distribuzione di **premi** sorteggiati mensilmente tra i partecipanti; finora ne sono stati distribuiti per 489.500.000 reais.

L'effetto combinato degli incentivi previsti dal programma ha portato a un incremento del gettito nei primi tre anni di applicazione pari al **23,3 per cento**, con punte di quasi il 40 per cento nei settori più a rischio, come sport, tempo libero e ristoranti, secondo i dati della Secretaria da Fazenda. È un incremento notevole se consideriamo che anche il Brasile ha sofferto, seppur meno di altri paesi, per la crisi economica esplosa nel 2008. Secondo le stime del fisco paulista, al netto dei rimborsi, dei premi e delle spese di pubblicità del programma, il beneficio per le casse pubbliche a fine 2010 era di circa **800 milioni di reais** annui, circa 350 milioni di euro al tasso attuale. Lo stato di San Paolo è grande quasi come l'Italia (248mila kmq), con una popolazione di 41 milioni di abitanti, e 11 milioni di consumatori registrati al programma sono davvero un numero imponente. Il Pil dello stato di San Paolo è circa di 350 miliardi di euro, quindi il gettito aggiuntivo è lo 0,1 per cento del Pil: come se in Italia, che ha un Pil di circa 1.500 miliardi di euro, un sistema analogo potesse raccogliere un gettito aggiuntivo netto di premi e rimborsi di 1,5 miliardi di euro.

DUE OSTACOLI ITALIANI

In Italia esistono le detrazioni dall'**imponibile Irpef** di alcune spese, considerate "meritevoli" (sanità, spese di iscrizione per l'istruzione pubblica e così via): al compratore conviene chiedere la fattura di tali spese per dedurle in sede di dichiarazione fiscale. Per godere del beneficio, che si risolve in minori imposte versate, è necessario indicare le spese nella dichiarazione annuale e conservarne i giustificativi fino alla fine del periodo di accertamento (cinque anni). Molti ritengono che si debba estendere il meccanismo, e quindi il **conflitto di interessi** tra venditore e compratore, a una più ampia serie di spese per limitare l'evasione. Ma nell'impostazione italiana i principali ostacoli a questa proposta sono due. Il primo: per le spese minute è **oneroso** tenere gli scontrini fino alla fine del periodo entro il quale il fisco può rettificare la dichiarazione fiscale, come è richiesto oggi. Inoltre per la "gestione" delle detrazioni è spesso necessario il ricorso a un professionista, con relativi costi e fastidi, che spesso vanificano il beneficio della deduzione. Il secondo ostacolo è il "**costo**" per l'erario, in termini di minori entrate: se per ogni euro raccolto lo stato ammette diciamo il 20 per cento di detrazioni, non elimina del tutto l'incentivo a evadere e il suo gettito si riduce se il guadagno che ricava da una minore evasione è inferiore al costo dello "sconto fiscale"

Il primo ostacolo, come ci mostra l'esempio dello Stato di San Paolo, può essere facilmente eliminato attraverso il ricorso a una **tecnologia** ormai già sperimentata con successo in altri paesi

. Il secondo certamente va valutato, ma la percezione di un fisco che incentiva un comportamento onesto aiuta anche nella raccolta delle tasse. Il modello brasiliano trasforma radicalmente il rapporto fisco-cittadino, creando un controllo capillare esercitato da un esercito di volontari che si applica ogni giorno in milioni di transazioni.

Il sistema ovviamente non cancella *tout-court* l'evasione. Crea però un **forte disincentivo** in quella fascia di transazioni in cui il costo della collusione tra venditore e compratore (in termini di costo di transazione, rischio, ecc.) è superiore al beneficio per il compratore. L'**automatismo** del beneficio, la sua facile realizzabilità tecnica sono i principali punti di forza del programma. Soprattutto, capovolge l'impostazione degli strumenti di lotta all'evasione cui si fa spesso ricorso nel nostro paese, basati sull'inasprirsi dei controlli e dei criteri di calcolo presuntivi, che creano costi e fastidi (diretti e immediati per tutti, in termini di maggiori esborsi e tempi per la *compliance*; potenziali, ma gravemente iniqui, in caso di sanzioni ingiuste se non si riesce a vincere le presunzioni contrarie pur essendo nel giusto).

Se nel futuro si aumenterà l'Iva, parte dell'aumento non potrebbe tornare automaticamente sui conti correnti di chi si pretende lo scontrino? In Italia come a San Paolo del Brasile.

Europa, quattro spaventati salutari. Ora tocca alla generazione Erasmus.

OPINIONE



L'Europa, per trovare il coraggio, ha bisogno d'aver paura. Il nostro è un continente "fotovoltaico". Trasforma il timore in energia. Quand'è tranquillo, sta fermo e sbuffa. Tre grandi paure gli hanno ridato vita: la guerra, la crisi degli anni 70, la caduta del Muro. Ora il crack finanziario. E' tempo che l'eurogenerazione prendadi le cose in mano.

di Beppe Severgnini Italians

Ottimista? Che ci volete fare, sono un europeo nato nella seconda metà degli anni '50: l'ultima generazione di latta, fornita di giocattoli che producevano suoni memorabili (poi è arrivata la plastica), allevata da genitori convinti che il peggio fosse passato. Il loro entusiasmo era contagioso, e noi ci siamo lasciati contagiare.

"Gli uomini eccelsi sono creature delle occasioni. Non appaiono prima che l'ora spunti e il vento li metta alla prova"

Il sogno era proporzionale alla tragedia appena conclusa: un'altra guerra in Europa non la voleva nessuno. Mettere insieme, in modo indissolubile, i nemici di ieri: una prova di strabiliante lungimiranza da parte di **De Gasperi, Schuman, Adenauer**. "Gli uomini eccelsi sono creature delle occasioni (...) Non appaiono prima che l'ora spunti e il vento li metta alla prova", ha scritto da poco su Repubblica Barbara Spinelli, citando **Joseph Conrad**. L'Europa veniva dalla tempesta perfetta: non solo non è andata a fondo ma, ben condotta, ha preso il largo.

Ma si sa, il successo rammollisce. Ci voleva un altro spavento per generare un'altra scossa. E lo spavento è arrivato. Il Mercato Unico (1992/93) - merci, *monsieur Delors* - è figlio del buio economico degli anni '70 (crisi energetica, inflazione, incertezza). Tra il 1979 e il 1980 - ufficialmente per preparare la tesi in diritto internazionale, in effetti per annusare il mondo oltre Crema e Pavia - ero alla Commissione delle Comunità Europee a Bruxelles. L'ho vista da vicino, quell'Europa eccitata che intravedeva il nuovo obiettivo: più scambi, più movimenti, più ricchezza.

Negli anni '90 qualcuno sognava di prendersi una pausa. Ma è caduto il Muro, è finito il comunismo, e l'Unione Europea - spaventata, tanto per cambiare - ha scoperto di avere davanti una terza, grande sfida: allargare il tetto verso est, e riprendersi in casa tanti europei come noi, meno fortunati di noi (quindi grazie, **Herr Kohl** e **signor Prodi**). Progetto complicato, costoso, imperfetto, faticoso: fa niente. Viaggiate da Danzica a Lisbona, oggi, e capirete che ne valeva la pena.

Siamo al quarto spavento, storia di questi mesi: Stati indebitati, governi bravi a spendere e promettere, mercati dubbiosi e aggressivi, l'America che non aiuta (anzi). L'euro era prematuro? Forse: ma c'è, e dobbiamo difenderlo (anche con gli eurobonds, cara signora **Angela**). Dalla paura verrà, una volta ancora, la reazione? Solo se la generazione Erasmus riuscirà a portare, nei posti di comando che s'accinge a occupare, l'entusiasmo con cui ha frequentato, conosciuto, studiato, viaggiato, abitato, assaggiato e amato l'Europa negli ultimi vent'anni. Se sarà disposta a difenderla - come credo - avremo una bella sorpresa.

Questo ho detto al presidente Barroso, durante una cena al Berlaymont, visto che ha chiesto la mia opinione.

Beppe Severgnini scrive per il "Corriere della Sera" dal 1995 e ha appena pubblicato "La pancia degli italiani. Berlusconi spiegato ai posteri" (Rizzoli 2010). Dal 1998 conduce il forum "Italians", da cui è stato tratto questo biglietto d'opinione.



José Manuel Barroso e Herman Van Rompuy. Una coppia in grado di scacciare le paure?

Segue da pagina 3

Un percorso di riforme utili a risparmiare per crescere e per riconquistare la fiducia dei Cittadini

Da dove cominciare? sarebbe utile una comparazione tra gli stati dall'U.E. guardiamo le cose da fare in fretta.

I primi impegni... fondamentali

- ripristinare la legalità
- riforma fiscale
- intermediazione, costi della politica, legge elettorale ..

Il Consiglio dei Ministri ha varato una legge costituzionale per abolire le Provincequando diverrà operativa?? dobbiamo operare, subito, per ridurre i costi ed evitare gli sprechi ed i doppioni, .

Incominciamo, quindi, ad eliminare gli enti inutili.

La legge approvata doveva essere d'indirizzo e lasciare alla Regione, al Consiglio delle Autonomie (in Puglia non esiste ancora) di decidere sull'accorpamento di Comuni, Province La 142/ 90 aveva ipotizzato l'unione di Comuni ma poi hanno cambiato idea.....

La Costituzione, andrebbe spesso riletta ,l' art. 118, infatti parla di adeguatezza molti comuni non sono adeguati... non riescono a rispondere alle richieste dei cittadini

Nuovo Parlamento... lo dimezziamo bene ma il Senato federale o delle Autonomie sono molti 300 senatori dobbiamo pensare alla partecipazione di sindaci, presidenti di Province e comunità montane....

Pensiamo all'Europa si stanno realizzando le macro regioni ,,,, perché non ipotizzare un accorpamento di Regioni? ... qualcuno dice di farne 6 è impossibile se vogliamo essere credibili salvo parlare per ... non fare.. come avverrà per le Province

Il Paese ha bisogno di una riforma concreta certa credibile possibile attuabile subito realizzata con il concorso di tutti

L'assessore provinciale di Bari dott. Vito Perrelli, per conto dell'Upi ha ribadito con forza la necessità di rivedere il quadro istituzionale, ma ha respinto l'idea di sopprimere le province prima di rivedere lo stesso Parlamento o sopprimere le centinaia di enti, agenzie, autorità varie esistenti in Italia. Ha poi messo in guardia dal pericolo che la politica sia additata come la fonte di tutti i mali

Infine ha voluto sottolineare come i risparmi o il risanamento del bilancio dello Stato passa non con l'abolizione dell'ente intermedio ma con una seria lotta all'illegalità che fattura, da studi recenti, oltre 420 milioni di euro naturalmente esentasse.

Il prof. Pierino Pepe, già presidente del consiglio regionale della Puglia, ha svolto un appassionato intervento per evidenziare la necessità di costruire un'Europa basata soprattutto sui cittadini.

Il dott. Luigi Ferlicchia, presidente dell'associazione dei consiglieri comunali, ha portato il saluto di quanti hanno operato ed operano all'interno degli organi regionali sollecitando un maggior coordinamento tra i vari livelli dei poteri locali.

I lavori sono stati conclusi dal **prof. Giuseppe Valerio**. Segretario generale Aiccre Puglia e membro della Direzione Nazionale in assenza del presidente Avv. Michele Picciano (Presidente del Consiglio regionale del Molise), trattenuto da improvvisi impegni a Campobasso

Chi vuole tappare la bocca agli altri, abbia almeno il buon gusto di smetterla di definirsi democratico.

Walter Di Gemma

DOCUMENTO AICCRE ANCI UPI della Puglia **presentato ed approvato al convegno del 16 settembre 2011** **alla fiera del levante di bari**

Il dibattito intorno alla manovra finanziaria, compresi i tagli agli enti locali, potrebbe addirittura rivelarsi un fatto positivo, se è vero che le ragioni sottostanti non siano solo quelle, pur dichiarate ed importanti, della riduzione del debito pubblico. Ci riferiamo alle riflessioni che da tempo conduciamo e proponiamo all'attenzione

delle istituzioni, incentrate su temi divenuti di rilevante attualità, anche per "merito" della crisi mondiale, quali il cambiamento dell'architettura istituzionale e la conseguente riscrittura delle regole del suo funzionamento.

AICCRE ANCI UPI non intendono svolgere, in alcun modo, una funzione "sindacale" di difesa delle Istituzioni, nell'improprio tentativo di salvaguardare questo o quell'altro livello di ente locale, ma intendono concorrere a provocare ed alimentare la discussione evidenziando il problema più ampio delle riforme strutturali nel nostro Paese, incardinate su di un federalismo autentico, solidale e cooperativo.

Va dato atto che i comuni, soprattutto quelli più piccoli, insieme alle province ed alle regioni, hanno reagito con maturità e senso di responsabilità.

La riorganizzazione dello Stato, sia ben chiaro, non può ridursi, ad esempio, alla sola abolizione delle Province, perché questo non è il vero problema.

Tra il vecchio centralismo Statale e il neo centralismo Regionale, le Province e i Comuni, non solo sono rimasti schiacciati in una lunga e "vana" attesa di ricevere funzioni, compiti e risorse per servire i rispettivi territori, ma hanno dovuto anche assistere, inascoltati, al continuo raddoppio delle burocrazie, al persistente allargamento della platea degli enti paralleli, alla istituzione di Authority, di Fondazioni, di Consorzi, di società private, solo nella forma, ma costituite con intero capitale pubblico.

Se si vuole dare un segnale eliminando Province, evitiamo che la riforma, invece di eliminarle, moltiplichi i centri di spesa derivata.

E', quindi, tempo di mettere mano alla riforma dello Stato operando ed intervenendo sul decentramento amministrativo delle funzioni e compiti, unitamente ad un snellimento burocratico che permetta a tutti i livelli di autonomie locali un rapporto ed una gestione più efficace e trasparente del proprio territorio ed una maggiore capacità di intervento verso i bisogni della collettività amministrata.

Una riforma che l'AICCRE auspica in senso federalista, nel convincimento che possa essere il federalismo lo strumento più efficace perché far dialogare tra di loro le istituzioni, pur se nel rispetto delle prerogative di ciascuna esse.

Inoltre, non va, sottaciuto che in attesa della modifica della Costituzione, aspettando la riforma dello Stato, non si possa metter mano da subito ad una sorta di rivoluzione amministrativa di cui il Paese ha bisogno ed ormai, da troppo tempo annunciata. Si pensi ai diversi istituti previdenziali e assistenziali, all'organizzazione strumentale periferica dello Stato che potrebbero essere riformati e snelliti. E così via.

Continua dalla prima pagina

Il problema, per esempio, è che nel tempo del federalismo la pratica centralista sta avendo il sopravvento, sia quella che dal centro impone alle autonomie scelte e condizioni, sia quella regionale che non lascia spazio alle autonomie comunali.

In Puglia, per esempio, è stata approvata la legge sul “Consiglio delle Autonomie” ma non si è materialmente applicata. Un po’ per la posizione dell’Anci che voleva la rappresentanza dei comuni tramite le associazioni delle autonomie, sia perché sul piano “federale” le autonomie erano svuotate di ogni potere. Noi dell’Aiccre avevamo proposto che ove una legge regionale non avesse il consenso del Consiglio delle Autonomie occorre il voto qualificante dei due terzi del Consiglio regionale per farla passare. La proposta spaventò diverse persone!

Lo stesso dicasi per il numero dei consiglieri a tutti i livelli – a cominciare dal Parlamento nazionale che deve avere una diversa composizione di cui abbiamo già detto più volte e che puntualizzeremo fra un po’. Il consiglio regionale non può essere pletorico non per un problema di costi ma per un fatto politico. Se la concezione è del “governatore” cioè il bypass del consiglio su piani generali ecc... a che servono 70 consiglieri?

Se si ritiene che alcune persone per qualità personale siano importanti per il governo della regione li si inserisca nel listino del presidente e non li si nomini assessori esterni. E così per altre questioni ...

Lo stesso problema delle province non va affrontato per un risparmio: il personale attuale e le funzioni qualcuno dovrà gestirli. La questione è che in un disegno costituzionale in cui i sindaci sono podestà nel loro territorio e le regioni legiferano anche in concorrenza con lo Stato, a che servono le province?

Insomma le riforme sono necessarie ed urgenti ma basta parlare di riforme. La riforma dello Stato deve essere unica e a nostro avviso federale, cioè a cerchi concentrici, il cerchio di sotto compreso in quello di sopra e così a partire dal Comune alla Regione allo Stato all’Europa – e sull’Europa il discorso lo faremo un’altra volta.

Oggi ciascun livello rivendica una posizione dialettica con lo Stato: allora Conferenza Stato- regioni, conferenza unificata, conferenza.... La riforma consisterebbe in una ridefinizione dei codici con il codice delle autonomie, all’interno del quel prevedere una sola Conferenza in cui ci siano tutti, definita finora la Conferenza della Repubblica.

Dal nostro punto di vista potrebbe farci piacere, per esempio, dal momento che si prevede anche una presenza Aiccre insieme all’Anci ecc.

Ma sul piano politico riteniamo sia sbagliata l’impostazione in quanto l’unica sede di confronto delle autonomie comunali e regionali debba essere il Senato federale – non delle regioni – come seconda camera dello stato – la prima deve essere quella legislativa.

Insomma una riforma di stampo federale, poiché il federalismo è una concezione inclusiva non ad escludendum, in cui ciascuno porta la sua esperienza e “contamina” gli altri livelli per l’unitarietà della Stato.

Noi Aiccre possiamo fare proposte di tal genere perché siamo rappresentativi di tutti i livelli dei poteri locali, appunto dal comune, alla provincia, alla regione alle altre articolazioni delle autonomie locali e territoriali. Non per altro in Europa possiamo offrire il contributo di centomila soci.

Giuseppe Valerio

Segretario generale aiccre puglia

**iscrivi il tuo comune all'aiccre
la piu' grande associazione europea
dei poteri locali**

Manovra finanziaria Pdl: "Il governo accoglie le richieste della Puglia"

Dalla manovra approvata in via definitiva, solo buone notizie per il Sud e tutto il Mezzogiorno. È Rocco Palese che con Massimo Cassano, Domi Lanzillotta (Pdl) e Davide Bellomo (I pugliesi), ha illustrato in una conferenza stampa "le principali richieste che da tempo venivano dalla Puglia e dalle altre Regioni, che il Governo sostanzialmente ha accolto nella manovra finanziaria".

Tre i punti fondamentali che, secondo il presidente del Pdl regionale, rappresentano "la vera svolta" per le Regioni del Mezzogiorno e per la Puglia in particolare: la modifica del patto di stabilità, la certezza e conferma delle somme destinate alle Regioni del Sud e la deroga al blocco del turn over per le assunzioni in sanità anche per le Regioni, come la Puglia, sottoposte al Piano di rientro.

"Va dato atto al Governo Berlusconi – ha detto Palese – di aver tenuto fede a tutti gli impegni fin qui assunti e parzialmente già attuati, in favore delle Regioni del Mezzogiorno. In questa manovra, come peraltro oggi riporta la stampa nazionale, nonostante i tagli richiesti dall'Europa e imposti dalla crisi economica internazionale, non solo c'è la conferma delle somme stanziare per il Sud, ma anche l'accoglimento delle richieste principali provenienti dalle Regioni e in particolare dal Presidente Vendola. Qui va dato atto al ministro Fitto di essere riuscito a portare avanti e a far recepire dal Governo e dal Parlamento il frutto del confronto costante e del dialogo costruttivo avuto negli ultimi mesi con i Presidenti delle Regioni e con il Presidente Vendola".

Palese ha illustrato le misure nel dettaglio:

Modifiche al Patto di Stabilità e Piano Sud: nella manovra c'è una misura specifica intitolata "Sviluppo delle Regioni dell'obiettivo convergenza e realizzazione del Piano Sud". Come chiesto dal Presidente Vendola, dalle altre Regioni e da tutti gli Enti Locali, il Governo ha stabilito che i fondi comunitari, le risorse del Fas e le risorse riprogrammate, sono fuori dal Patto di Stabilità "al fine di garantire l'efficacia delle misure finanziarie per lo sviluppo delle regioni dell'obiettivo convergenza e l'attuazione del Piano Sud".

"Ciò significa – ha spiegato Palese – che la spesa effettuata annualmente dalle Regioni per cofinanziare gli interventi previsti da quelle risorse, non rientra nel calcolo dei limiti di spesa fissati dal Patto di Stabilità".

Certezza delle somme destinate al Sud: nel testo della manovra c'è un periodo in cui si sancisce la certezza che le risorse destinate alla programmazione regionale nell'ambito del Fas non saranno ridotte. A partire dal 2012 e in via definitiva anche per il futuro.

Deroga a blocco turn over sanità: la manovra prevede che le Regioni sottoposte a Piani di Rientro possono derogare al blocco del turn over del personale del servizio sanitario regionale, possono quindi assumere personale per sostituire quello non più in servizio, al fine di garantire i livelli essenziali di assistenza. Ciò per la Puglia significa, che, nonostante e fermo restando quanto previsto dal Piano di Rientro, il Governo autorizza la Regione ad applicare quanto peraltro già sancito dall'art. 2 della Legge Regionale pugliese N. 12 del 2010.

"Crediamo – ha concluso Palese – che queste misure facciano giustizia una volta per tutte dei reali intenti del Governo e degli sforzi che, nonostante la grave situazione internazionale, Governo e Parlamento stanno compiendo per favorire lo sviluppo del Sud. Questo sforzo è frutto di un lavoro collegiale di confronto e dialogo avviato ormai da tempo dal ministro Fitto anche con il Presidente Vendola e del quale ci auguriamo che anche la sinistra voglia dare atto al netto di populismo e demagogia". Gli ha fatto eco Bellomo che, a nome del Presidente della Provincia di Bari e presidente dell'Upi Puglia, Francesco Schittulli, ha ringraziato il ministro Fitto e l'intero Governo per questa importante modifica al Patto di Stabilità che consentirà agli Enti Locali di sbloccare importanti finanziamenti per le infrastrutture.

La voce della turchia si fa sentire in europa



La Turchia fa la voce grossa nei confronti dell'Unione europea su due versanti che riguardano la spinosa questione delle relazioni con Cipro, l'isola divisa a metà tra la parte controllata dal Governo greco che è entrata nell'UE dal 2004 e quella occupata dalla Turchia dal 1974, in cui è stata istituita la Repubblica Turca di Cipro Nord, riconosciuta soltanto dalla Turchia. Nicosia è l'unica capitale ancora oggi divisa da un muro.

Secondo il calendario istituzionale, Cipro dovrebbe assumere la Presidenza semestrale dell'UE nella seconda parte del 2012. Questa settimana la Turchia, che è Paese candidato all'adesione ormai da quasi trent'anni, ha dichiarato di essere pronta a sospendere ogni relazione con l'UE durante i sei mesi di Presidenza cipriota. Inoltre, la Turchia contesta le trivellazioni petrolifere che Cipro ha iniziato a effettuare nella sua zona di Mare Mediterraneo, ritenendo che una parte di queste risorse spettano alla Repubblica turca di Cipro Nord.

Sulla questione cipriota, la posizione dell'UE è nota: pieno sostegno agli sforzi del Segretario Generale delle Nazioni Unite, e dei due leader greco-cipriota e turco-cipriota, per raggiungere una soluzione completa il più presto possibile.

Ma forse l'essenza della questione va oltre il caso di Cipro, dal punto di vista turco. La Turchia ha iniziato a volgere il proprio sguardo verso sud-est, verso la regione del Medio Oriente e dell'Africa settentrionale che sta vivendo la complessa fase di transizione politica e istituzionale. La posizione geografica e le sue caratteristiche politiche e religiose fanno di Ankara un punto di riferimento forte nella regione, insieme al forte potenziale di crescita che la Turchia sta cominciando ad esprimere in modo compiuto in questi anni. L'obiettivo finale è forse quello di presentare una nuova macro-regione mediterranea sullo scenario mondiale, trainata da Ankara, invece che una euro-mediterranea guidata da Bruxelles.

L'Europa in crisi (la Grecia sta di fronte alla Turchia ed ha una relazione speciale proprio con Cipro, guarda caso...) sembra non attrarre più tanto la Turchia, laica ma musulmana, di Erdogan. Il caso turco, insomma, parla chiaro all'Europa e alla necessità di presentarsi più forte e coesa sullo scenario internazionale, sia dal punto di vista politico che da quello economico.

*Matteo Fornara
Direttore della Rappresentanza a Milano*

Perché due Guerre mondiali e neanche una Pace mondiale? --

Thomas Cucchi

Open days a BRUXELLES



9th European Week of
Regions and Cities
Brussels 10-13 October 2011

Si avvicina il mese di ottobre e come sempre a Bruxelles si terrà, dal 10 al 13 la nota manifestazione chiamata "Open days", arrivata alla sua nona edizione. Si tratta della *Settimana europea delle regioni e delle città*, organizzata congiuntamente dal Comitato delle regioni e dalla direzione generale Politica regionale della Commissione europea.

E' la principale manifestazione dell'anno, nel corso della quale gli enti regionali e locali possono dimostrare la loro capacità di creare crescita e occupazione e di attuare la politica di coesione dell'UE.

L'edizione 2011 degli *Open Days* registrerà la presenza di 206 regioni e città ripartite in 23 partenariati regionali e accoglierà ben 6 000 partecipanti, cui saranno offerti in totale 111 seminari, dibattiti e opportunità di messa in rete.

Quest'anno il motto scelto è Investire nel futuro dell'Europa: regioni e città generatrici di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, e l'edizione 2011 degli *Open Days* si articolerà intorno a tre tematiche prioritarie:

Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva Il dibattito si articolerà su come la politica di coesione contribuisce e contribuirà nel prossimo futuro alla realizzazione della cosiddetta Agenda Europa 2020, per far fronte alla crisi economica e sociale in corso e rilanciare una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. I temi affrontati saranno in particolare quelli legati alla ricerca e innovazione.

Migliorare l'utilizzo dei fondi Molti seminari saranno incentrati su come migliorare l'attuazione della politica di coesione nel periodo in corso e dopo il 2013. Allo scambio di buone pratiche tra operatori del settore, si affiancheranno discussioni su determinati aspetti o elementi di novità del quadro normativo proposto dalla Commissione per il periodo successivo al 2013.

Un approccio incentrato sul territorio Una particolare attenzione sarà accordata per mettere in risalto l'utilità degli approcci territoriali nell'individuare i bisogni e nello sfruttare le potenzialità esistenti a

livello regionale. Le discussioni consentiranno lo scambio di esperienze e soluzioni specifiche.

Gli *Open Days* costituiscono una piattaforma per la comunicazione e la creazione di reti che ogni anno riunisce regioni e città di tutta Europa e di paesi terzi, offrendo a migliaia di esperti e responsabili decisionali locali, regionali, nazionali ed europei una sede ideale per scambiarsi informazioni e discutere di progetti e tematiche collegate allo sviluppo dei territori. Inoltre, tra settembre e novembre **eventi di portata locale** saranno organizzati in ben 35 paesi di tutto il Continente europeo e si rivolgeranno a un pubblico più vasto, portando il bacino potenziale di partecipanti a oltre 25 000.

Ed è proprio per fare in modo che il messaggio degli *Open Days* arrivi ai cittadini europei, che a ciascuna regione e città partecipante viene chiesto di organizzare nel suo territorio almeno un evento locale. Sono in programma per quest'anno in tutta l'Unione e anche in alcuni paesi terzi (Bosnia-Erzegovina, Croazia, Islanda, Montenegro, Norvegia, Serbia, Svizzera e Turchia) più di 250 eventi locali all'insegna dello slogan "L'Europa nella mia regione/città". L'Italia è tra i paesi che ospita il maggior numero di eventi locali, insieme alla Francia, la Spagna e la Polonia. Gli eventi locali assumeranno forme diverse, conferenze, seminari, mostre, congressi, giornate di studio, forum, dibattiti o gare tra giovani partecipanti, e tutti saranno legati alle priorità tematiche stabilite per l'edizione 2011 delle *Open Days*. Ci saranno, inoltre, anche eventi locali organizzati in occasione del lancio di progetti europei legati alla politica regionale, quindi alla programmazione dei Fondi strutturali.

IN PUGLIA

Tipo di evento: Seminario

Organizzatore: Regione Puglia - Assessorato al Mediterraneo, cultura e turismo in collaborazione con la

Fondazione Apulia Film Commission

Quando, in una repubblica, ci sono fazioni, il partito più debole non è più oppresso di quello più forte: è oppressa la repubblica **Montesquieu**

PENSIERO DI PACE**C'È UN RE**

Mentre il fucile urla
fuoco tutto il giorno
Volano avvoltoi nel cielo blu attorno
Avanza il battaglione brilla il ferro e
l'ottone
E cadono sull'erba mille bravi citta-
dini.

C'è un re, c'è un re Che non vuol ve-
dere
C'è un re, c'è un re Che non vuol sa-
pere

Mentre il cannone lancia lampi nel
cielo
rullano tamburi, incalzano zampo-
gne
insieme nella polvere, sangue e sudo-
re
e cadono sull'erba mille bravi conta-
dini

C'è un re che dorme rapito dalle ro-
se
non si sveglia nemmeno quando ma-
dri silenziose
unite nel dolore a giovani spose
gli mostrano un anello con inciso so-
pra un nome

C'è un re che non scende dal trono
C'è un re che non fa nessun dono
che non fa l'ultimo dono.

(Nomadi)

**LA DIRIGENZA
DELL'AICCRE PUGLIA**
Presidente

**dott. Michele Emiliano sindaco di
Bari**

V. Presidenti:

**Prof. Giuseppe Moggia comune di
Cisternino**

**Sig. Giuseppe Gentile consigliere
amministrazione prov.le di Bari**

Segretario generale:

prof. Giuseppe Valerio, già sindaco

V. Segretario generale:

**dott. Giuseppe Abbati, già consi-
gliere regionale**

Tesoriere

**Dott. Vitonicola De Grisantis già
sindaco**

Collegio revisori

**Francesco Greco, Rachele Popoli-
zio, Mario Dedonatis**

**Uno Spartano domandò a un sacer-
dote che voleva confessarlo: "A chi
devo confessare i miei peccati, a Dio
o agli uomini?". "A Dio" rispose il
prete. "Allora, ritirati, uomo."**

Plutarco

Segue da pagina 5

Nell'estate del prossimo anno la fase conclusiva del gemellaggio si svolgerà a Saronikos, dove si

**LO SCAMBIO DEI DONI**

recherà la delegazione del Comune di Crispiano.

Con gli amici greci è ritornato a Crispiano il gruppo folcloristico Città di Kalivia diretto dal maestro Kontogiannis Idannis. I giovani, applauditissimi, si sono esibiti nella piazzetta di san Simone, nell'ambito della sagra del peperoncino, organizzata dall'Associazione Amici da Sempre.

Ancora una volta l'iniziativa, che ha ricevuto il sostegno dell'Unione dei Comuni di Crispiano, Massafra e Statte, ha registrato lo spirito di solidarietà e confermata l'ospitalità dei crispianesi, grazie all'accoglienza generosa delle famiglie e la collaborazione per la perfetta organizzazione alcuni dipendenti comunali.

Michele Annese

Mai pensare che la guerra, anche se giustificata, non sia un crimine.

Ernest Hemingway

I NOSTRI INDIRIZZI

C.so Vittorio Emanuele, 68 —
71024 Bari

Via 4 novembre, 112 — 71046

S.Ferdinando di P.

Tel.: 080.5772315

0883.621544

Fax 080.5772314

0883.621544

Email:

aiccrepuglia@libero.it

valerio.giuseppe@alice.it

IMPORTANTISSIMO**A TUTTI I SOCI****AICCRE**

Invitiamo i nostri enti ad istituire un ufficio per i problemi europei ed i contatti con l'Aiccre.

E' importante creare un responsabile il quale, al di là dei singoli amministratori, assicuri la continuità nel tempo alle iniziative ed ai progetti.

Invitiamo altresì i nostri Enti a voler segnalarci ogni iniziativa intrapresa in campo europeo o qualsiasi programma considerato utile ad essere diffuso nella rete dei nostri soci.

Sarà nostra cura evidenziarli e renderli fruibili a tutti.

WWW.AICCREPUGLIA.IT